

La pagina del proletariato.

A MILANO

La funzione del giornale socialista è triplice o quadruplice. Ha l'incarico di tenere informati i lettori di tutto ciò che avviene di notevole nel mondo dei salariati — di difendere gli interessi delle masse che rappresenta — di gettarsi sui nemici che negano ai lavoratori i diritti del lavoro e di diffondere la necessità della organizzazione e della legislazione operaia, nelle quali è la indipendenza economica e sociale di tutti gli sfruttati.

Ma perché esso risponda a questi bisogni è necessaria la collaborazione di tutti i suoi lettori e di tutti coloro che credono negli alti ideali che ci sgogheranno dal giogo della mercede e della disuguaglianza. Tra voi e lui deve esistere l'attaccamento degli innamorati risoluti a morire per l'integrità dell'amplesso. Fate di lui il confidente delle vostre ambece e delle vostre speranze. Portategli il documento della vita intima degli ergastoli del lavoro. Convincedetelo che il lavoratore, che la fabbrica, che l'officina, che la bottega non hanno segreti per lui. Ditegli quando si incomincia a lavorare, quali sono le condizioni igieniche dell'ambiente, e se si infingono delle multe. Comunicategli il regolamento di fabbrica e non dimenticate mai il salario, il numero delle donne, degli uomini, dei ragazzi e delle fanciulle, che vi lavorano. Per ragazzi e fanciulle la *Lotta di Classe* intende quelli che non sono oltre i sedici anni.

Prima dei sedici i figli delle classi lavoratrici devono stare a scuola mantenuti dallo Stato. Per rendere sempre più facile il compito dei compagni verso il loro giornale, la Direzione ha incaricato il suo redattore capo di trovarsi in ufficio ogni mercoledì, dalle 3 alle 5. Coloro che non vogliono darsi la noia di scrivere sanno che sono aspettati in ufficio.

SCIOPERI.

Gli scioperi non possono essere ormai che della cronaca quotidiana. A volerli dare tutti non ci sarebbe spazio per altro. La ragione l'abbiamo detta più di una volta. E che a mano a mano che gli operai tentano di migliorare la loro sorte, lo sciopero diventa una necessità assoluta. Vedete se non è vero. I filatori e le filatrici della ditta Filippo Viscardi di Bruzzano, a 5 chilometri da Milano, hanno domandato delle iniezioni e trecento persone sono già sul lastrico. Leggete se non sono delle iniezioni! Desiderano che si aumenti loro il salario quotidiano da 90 centesimi a una lira — salario di tutti gli stabilimenti del vicino comune di Affori — la riduzione dell'orario da 12 a 11 ore e mezza e la soppressione della ritenuta dell'illuminazione fissata in centesimi 10 per ogni persona e per ogni giornata invernale. Si può essere più modesti? E si può credere che ci sia un padrone così inumano da far pagare alle donne e agli uomini il chiaro che consumano per aumentare la ricchezza? Eppure sono sul lastrico in 300!

Il buon Cattaneo, malgrado che il collegio provvisorio per questa industria non sia ufficialmente costituito — essendo mancata, nel giorno della votazione, la certificazione di due sezioni — ha iniziato pratiche presso la Camera di Commercio allo scopo di ottenere, se possibile, una convocazione straordinaria.

Un altro sciopero era scoppiato, pure lunedì, nello stabilimento della ditta Galizoli e Capra in corso Indipendenza per contestazioni sorte sul prezzo di lavorazione delle coperte, ma mercoledì mattina si è potuto venire ad un accordo e giovedì 125 operai scioperanti ripresero il lavoro.

Dove la pace e l'accordo pare, diano poche garanzie di continuare a lungo gli è fra le operai ed i proprietari dello stabilimento di tessitura De Re in via Nino Bixio. Le operai, ritornate da pochi giorni al lavoro dopo una astensione durata parecchio, ricominciano ad agitarsi, perché, dicono, non arrivano in nessun modo ad assicurarsi col loro lavoro i guadagni d'una volta. Temiamo che lo sciopero si rinnovi.

Un grave malcontento esiste in sette operai addetti alla lavorazione dei bottoni di madreperla, della ditta Andreoli, via Savona n. 5, perché la ditta stessa ha ridotto la paga del sessanta per cento senza alcun preavviso.

Gli operai, non volendo sottomettersi a simile ribasso, si sono astenuti dal lavoro e malgrado le pratiche fatte dalla Camera di Lavoro per un accomodamento non si è potuto concludere nulla, perché il padrone è assente e il direttore non è autorizzato a fare alcuna concessione.

Questi sette operai ricevevano prima L. 10 la settimana ed ora, col ribasso, non ne avrebbero ricevuto che 4! Vergogna.

Nello stabilimento Maechi e C., sezione tornitori, si lavora fino alla ventuna ora, vale a dire fino alle nove di sera. È un orario capace di sgretolare anche un organismo di ferro. Tuttavia gli operai non si lamentavano e non si lamentano. Essi non hanno domandato che una cosa sola: il permesso alla ditta di assentarsi al sabato due ore prima, cioè alle 7. Al sabato non avrebbero voluto lavorare che 10 ore sulle 24 per aver modo di assistere alle sedute della loro associazione e per aver tempo di lavarsi la faccia senza coricarsi colla cena in gola. I signori per quali lavorano hanno affisso il loro no padronale. Un no secco, rigido, che pare un'insolenzia!

La vittoria degli orfei della ditta Della Torre e Zoppi. — Lo sciopero è finito. Lunedì, 10, i lavoratori di questa ditta hanno ripreso i lavori e li hanno ripresi con della soddisfazione. Hanno vinto. Non meniamo vanto della vittoria, perché i nostri compagni orfei hanno dovuto passare attraverso tre mesi di sofferenze. Lo sciopero è la guerra moderna e i combattenti non riescono vincitori che col

sacrificio e colla organizzazione, specialmente colla organizzazione. La Lega degli orfei non data che da due anni, ma ha già dimostrato di avere compreso tutto l'alto significato dell'unione operaia. Senza di essa i lavoratori sarebbero stati sconfitti o sarebbero rientrati alla spicciolata facendo di cappello alle condizioni che sarebbero state imposte loro o sarebbero stati anche decimati, vale a dire che parecchi di loro sarebbero rimasti sull'acciottolato dei neghittosi e dei senza lavoro. I padroni, è inutile dirlo, colla loro sferzata concorrenziale riversano la loro colpa sui salariati tentando di assottigliare i salari della fame, e rincarando la dose delle pretese. Hanno avuto una buona lezione. Ma gli orfei non ancora inscritti alla Lega non sono pochi. E dunque urgente che il leghista che ha ripreso il lavoro riprenda anche quello della propaganda. È necessario convincere questi operai sbadati che rimangono estranei alla unione di mestiere rimangono la maledizione della loro classe e nemici del loro settimanale.

La Lega degli orfei ha la sua sede nella Camera del lavoro e il suo ufficio ha un segretario che aspetta tutti i giorni le pecorelle smarrite.

Piattaforma elettorale amministrativa. — A partecipare ai lavori della Commissione per la piattaforma elettorale amministrativa, i Circoli del 2.° e 3.° mandamento hanno delegato i compagni Reina Ettore, Romano Cesare, Longoni Emilio, Terraneo Edoardo e Giannini Francesco.

La Commissione stessa ci comunica che, non appena le verranno notificati i nomi e gli indirizzi dei delegati degli altri mandamenti, pubblicherà l'invito ad una nuova seduta.

Scuola professionale per le figlie degli operai. — Sede Camera del lavoro di Milano. «..... e raccogliremo aiuti morali e materiali da coloro i quali, inteso il nostro principio, compiranno un dovere di solidarietà, non un atto di carità che avvilirebbe la donna lavoratrice, mantenendola in uno stato d' inferiorità non consentaneo ai diritti a lei riconosciuti dalla società presente.»

(dal Programma della Scuola.)

Somma retro L. 200 50
In memoria di Pompeo Bettini . . . 2 —
» di mio padre (B. V.) . . . 2 —

Totale L. 204 50

Sezione legatori, cartolai, ecc. — I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà la sera di sabato, 15 corr., alle ore 20,30 (8,30 pom.), in un locale della Camera del lavoro, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta precedente;
2. Convalidazione di 79 nuovi soci;
3. Discussione e deliberazione in merito ad alcune proposte da portare al prossimo Congresso nazionale fra i lavoratori del libro;
4. Relazione della Commissione di propaganda sulla fondazione del nuovo giornale *Il Legatore*; discussione e deliberazione sull'appoggio che la Sezione crederà meglio dare;
5. Elezione del nuovo Comitato;
6. Discussione e deliberazione definitiva in merito alla correzione fatta all'art. 3 dello Statuto malata nell'assemblea del giorno 16 maggio 1897;
7. Comunicazioni riguardanti la socializzazione della Cooperativa tipografica.

Comitato centrale metallurgico. — Sottoscrizione per gli scioperanti inglesi:
Somma precedente L. 4297,84

Dalla *Lotta di classe*:
Raccolte tra ferrovieri a Livorno:
Fogli P., Rocchi A., Samlogi A., Lucanelli D., Conti A., Macchi N., Savati A., Esclusi R., N. N., Gaglioli N., Caverni N., Bitossi N., Del Canto P., Sauterini P., c. 10

— Peruzzi N., Gullini O., c. 15 —
Ignacio G., Tintori G., Camarlinghi P., Netti P., Macchi D., Del Canto G., Rossi M., Lenzanti O., Pierozzi G., Lavaggi M., Sanguineti P., Bacci, Sulfaro, Cotti M., Monti L., Manetti U., Caverni N., Igno operaio, Tempestini G., Iserrani P., Igno, Peruzzi A., Manetti O., Netti T., Picchi P., Monorelli P., Tresoli G., Lambardini A., Parri R., Tempestini A., Giacomelli L., Frediani U., Melai R., Paolo S., Bertini B., Sandri V., Del Canto Att., c. 20 — Seardigli G., Pesce R., Lanzavecchia G., Cantini L., Leghieri A., c. 30 — Manetti P., c. 35 — N. N., Ferrara B., c. 40 — Rosso, Zampa O., c. 50 — Bianchi G., c. 60 . . . » 13,35

Totale L. 4311,19

Federazione fonditori in metallo. — Camera del lavoro. — Sono invitati i soci all'assemblea generale che si terrà domenica, 16 corr., alle ore 12, per trattare questo importantissimo ordine del giorno:

1. Relazione del bilancio;
2. Relazione dei revisori;
3. Nomina di tre scrutatori;
4. Proposta di mutare la denominazione della Federazione;
5. Nomina del segretario;
6. Proclamazione degli eletti nel nuovo Consiglio;
7. Comunicazioni.

In pro della Scuola professionale per le figlie degli operai, il Circolo popolare cooperativo di via G. Giusti 22, nella sera di sabato, 15 corrente, darà un grande concerto.

A questo prenderanno parte le signorine: A. Brambilla, C. Dubini, A. Adini; la signora C. Marzorati, ed i signori: C. Dubini, E. Marzorati, G. Becalli, A. Violetti, G. Mazzucchelli, L. Durenti.

Dalla signorina Armida Brambilla verrà poi recitato un monologo d'occasione.

Il Comitato promotore s'affida di numeroso concorso.
Contro il domicilio coatto. — La sera di sabato scorso, 8 del corrente mese, dopo un'amichevole conversazione intorno al domicilio coatto e alla nuova legge proposta, i compagni del IV Mandamento votarono questo ordine del giorno:
«Riconoscendo che dopo la mezza ritirata del Governo, avvenuta in seguito all'agitazione contro il domicilio coatto, i compagni e le associazioni desistettero dalla lotta contro il progetto di legge;

« che in generale l'agitazione contro il domicilio coatto assume piuttosto un carattere ristretto di opposizione contro un progetto di legge che minaccia particolarmente il partito socialista;

« che scopo dell'agitazione nostra dev'essere non solo il ritiro della legge nuova pel domicilio coatto, ma l'abolizione di questo;

« I socialisti del IV Mandamento di Milano invitano il Comitato centrale per l'abolizione del domicilio coatto a rinviare l'agitazione, e a dirigerla nel senso sopra accennato. »

Avanzate alla Camera del lavoro:
Sabato, 15. — Cappellai in fantasia, legatori di libri, orfei, tappezzeri in carta e lavoratori in portafogli — ore 20.

Domenica, 16. — Calderai — ore 11.
Idem. — Lavandai, fonditori in metallo, mutua pellattieri — ore 12.

Idem. — Lega doratori e verniciatori, pulitori e nichelatori, pettinai, canestrai, nastrai — ore 13.

Idem. — Scultori in legno, vetrai (lega e mutua), tornitori in metallo — ore 14.

Idem. — Vetrai lavoratori in lastre — ore 15.

Conferenza dell'Avale. — È inutile presentarlo. E di casa e tutti lo conoscono. Le sue riflessioni sugli scioperi inglesi si svolgono nella sala del Mandamento VIII, di via Vigevano 25.

Il Dell'Avale è un ragionatore calmo. Egli non vuole stordire, ma convincere. E per convincere bisogna aver del materiale nella testa. Senza la solita introduzione, circondata dalle solite scuse, egli entra nelle viscere dell'argomento.

Studiando i fatti degli ultimi scioperi esteri, egli si è convinto che le nostre organizzazioni non sono quello che dovrebbero essere, perché manchiamo di praticità d'indirizzo in confronto alle formidabili organizzazioni estere. Qui si sommerge negli scioperi inglesi, tedeschi e austriaci per risalire alla superficie a far rilevare la sicura coscienza del perché degli scioperi delle Associazioni dei paesi citati e la percezione lucida del momento propizio di gettare in terra i ferri del lavoro. (Vivissimi applausi.)

In Italia, pur troppo, non siamo giunti a tanta altezza. Noi incominciamo dove altri finiscono. È il nostro malaugurato temperamento. Siamo degli impulsivi. Facili a illudersi e a scoraggiarsi. Negli altri, degli altri paesi, è la fermezza, la convinzione, la tenacia. Le nostre, fino ad oggi, non sono state che scaramucce. Non abbiamo ancora dato una battaglia campale. Perché? Perché in Italia siamo sottomeno alla inesorabilità della legge lassalliana: cioè che le sussistenze sono ridotte al minimo necessario per le esistenze. Forse perché manca ancora negli operai, in generale, la fede nell'esito. E così i padroni italiani, come quelli cinesi, possono sorridere tutte le volte che voi domandate quello che non è nel loro programma.

Come evitare lo sfacelo? Organizzandoci economicamente e politicamente e conquistando lo Stato. Abbandonate il vecchio corporativismo e incamminatevi verso il campo libero della lotta mondiale. In fondo è la società nuova.

Decadente o socialista? — La *Lotta di Classe* non può darsi il lusso di fare della letteratura. Ma chiudendo Poposeolo della *Nenia al Bimbo* di un Ci-devant non abbiamo potuto non domandarci: abbiamo letto un decadente o un socialista? I suoi versi inchiodano del pensiero che lascerebbero piuttosto credere che siamo stati più vicini al primo che al secondo. Perché egli si dice un « pitocco » che non ha di suo che il « cielo a notte fonda » e mette sull'ultima pagina una nota spiegativa a una serie di versi, come questa: « Codesta imprecazione ebbe sostanza ai primi del gennaio del L. XXXVIII, quando l'infamia del governo regio-borghese trionfava in Sicilia: piovono alla fame e vigliaccheria crudeli e feroci alle idee nobili e generose. Di quel tempo una nausea mi prendeva alla gola ed un impeto all'azione, debile azione di debolissimo uomo. E sferrai l'ingiuria: né i tempi d'allora in qui mutarono, e l'ingiuria persiste sulle mie labbra. »

I versi del Ci-devant risentano più di una volta la prosa. Ma di sette o di undici o di quattordici o di sedici piedi sciorinano sempre pensierosi che non trovati in tutti. Ma perché recitarli a un bimbo che non li capisce e recitarli dei versi che demoliscono la famiglia borghese e impediscono che cresca nel suo cuore dell'amore per una mamma che si fa infamare la matrice dal giovanotto e per un padre che giuoca al macao, ecc? Per preparare un rivoltoso.

Dove si vende questa *Nenia al Bimbo*? Sulla copertina è scritto: Edito nel Bulo, dal Paese della Misera, all'insegna della Speranza, pei tipi della Fame.

Il giornale della Società di M. S. fra i rivenditori di giornali ci pregano di annunciare che l'*Arcobaleno* — che brutto titolo! — il loro numero unico, è già alla seconda edizione. Auguriamolo loro la terza.

Ai lavoratori macellai, salumieri, ecc. — Nell'elezione dei provvisori per le industrie alimentari si deplora un inconveniente, reso inevitabile del resto per la nessuna conoscenza dell'istituzione da parte dei lavoratori macellai, salumieri, ecc., e per la mancanza del sindaco che non diede loro modo di preparararsi. Da questo guazzabuglio uscì una lista, nella quale figurano tre o quattro nomi d'una medesima categoria.

Ora, posto il caso che una questione d'indole tecnica fra lavoratori macellai e proprietari venisse portata in seno a questo tribunale, con qual competenza un forno o un lavorante negli spiriti giudicherebbe i dissensi tra i concorrenti? Tutti capiscono che il giudicante deve essere in condizioni di formulare un concetto pratico e pronunciare un verdetto imparziale.

Per togliere il suaccennato inconveniente occorre che gli operai macellai, salumieri e tutti gli addetti alle arti alimentari cerchino di iscriversi nelle liste elettorali dei provvisori e v'andano di provvedere, nelle future elezioni, coll'elegerne il loro legittimo rappresentante giudicatore.

I in teatro. — Carlo Bertolazzi colla *Gibigianiana* ha provato un'altra volta che il teatro milanese non è moribondo e che non può morire che colla scomparsa del dialetto. Quando avremo raggiunto l'ideale della lingua unica allora state sicuri che il teatro dialettale non avrà più ragione di essere. Ma perché il teatro ambrosiano viva di vita vigorosa è ne-

cessario che la compagnia non dimentichino che la loro zona è limitata all'ambiente milanese. Quando trascinano il pubblico dinanzi le riduzioni francesi o anche italiane diventano dei masturbatori e degli istrioni. I tipi della classe agitata, i tipi della classe che parla la lingua, diremo così, aristocratica, non sono per il loro palcoscenico. Ci siamo intesi?

La *Gibigianiana* è un lavoro che non ci rincuora di aver veduto. Perché con essa ci si è ribadito il chiodo che le commedie e i drammi moderni si completano nell'esattezza degli ambienti popolati di attori che studiano la parte.

E questa volta la compagnia Sbodio al teatro dei Filodrammatici è riuscita a spiegare un lusso al quale non eravamo da tempo abituati e a indurre gli attori e le attrici a non aspettare il soccorso del suggeritore. Dunque la *Gibigianiana* ci è piaciuta? Né si è no. Perché Bertolazzi se ha saputo darci dei quadri per ricordarci ch'egli è il simpatico autore del *Nost Milan*, non ha saputo uscire dal vecchio argomento che non munge più lagrime neppure agli spettatori di provincia. Chi non è stufo di orizzonti riabilitabili alte e basse? La sua poi, che non è la *Signora dalle Camelie*, è senza interesse.

La stonatura nei quadri sono le ringhiere abitate dai picchi che inquadrano il restaurant elegantissimo. È un artificio decorativo che accompagna tutti i lavori del Bertolazzi.

La Revel ci ha lasciati, come sempre, indifferenti. Per noi non è artista. La sua voce è monotona. Non sa tradurre che un po' di asma un po' di raucedine. In tutte le parti, vestita con o senza eleganza, essa è sempre la Revel di tutte le terre. È inutile. La colpa non è sua. La E. Grilli ha un avvenire.

La cooperativa lavoratori tappezzeri in carta è ormai un fatto compiuto, malgrado tutti gli ostacoli frapostigli dai proprietari, perché dovesse soccombere prima di nascere.

L'inaugurazione avrà luogo domani, domenica, in via dell'Orso, 2 (angolo via Brera). V'andano i compagni e le società amiche a far visita d'augurio a questa nuova istituzione operaia, e se l'augurio potesse essere accompagnato con la commissione del lavoro, esso sarà di tanto più gradito.

Atti della Feder. prov. soc. milanese.
Seduta della Commissione esecutiva del 12 gennaio 1898.

Cassari riferisce sul lavoro dell'ufficio elettorale permanente e fa alcune proposte sulla preparazione del materiale per la prossima lotta amministrativa. Tali proposte, con alcune modificazioni, sono approvate.

Si delibera un indennizzo al compagno avvocato che ha assistito in appello i socialisti implicati nel processo per i fatti di Cesano Boscone.

Si prende atto della nomina a membro del Comitato della Federazione provinciale, per il circondario di Monza del compagno Molteni Mario.

Riguardo alle interpellanze inoltrate da due Associazioni mandamentali in merito alla questione del Circolo socialista di Caneto pavese, la C. E. si permette di osservare che non è certo ad essa che bisogna rivolgersi.

Gli amanti di simili questioni dovrebbero sapere che altri sono i comitati (come il Centrale ed il Provinciale pavese) competenti ed indicati; e dovrebbero anche capire che renderebbero a tutti un vero servizio se volessero interessarsi essi stessi della cosa direttamente.

La C. E. delibera infine di riunire l'assemblea dei delegati per la sera di giovedì 20 corrente, alle ore 20 1/2, nel salone di via Campo Lodigiano 8, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della C. E.;
2. Accordi per l'agitazione per il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;
3. Sulla nuova organizzazione delle Associazioni;
4. Provvedimenti a carico dell'Associazione del 5.° mandamento;
5. Sulle elezioni amministrative.

ING. A. VALSECCHI, segretario.

NB. Si avvertono i delegati mandamentali che non sarà diramato speciale avviso di convocazione dell'Assemblea, ritenendo la C. E. sufficiente la pubblicazione dell'ordine del giorno sull'organo ufficiale della Federazione.

NEI MANDAMENTI.

Al II e III. — Si invitano i soci a mettersi in regola coi pagamenti dell'anno decorso. La sede a tal uopo è aperta tutte le sera dalle ore 8,30 alle 10. Ogni martedì conferenza o conversazione.

— Martedì, 18 corrente, in vicolo Tignoni 7, alle ore 20 1/2, conferenza pubblica del compagno avv. Sincero Rugarli sul tema: *Alla conquista del comune.*

Al V. corso P. Ticinese, 65. — I compagni del Mandamento sono invitati all'assemblea generale di martedì, 18 corrente, alle ore 20,30. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione morale e finanziaria del 1897.
2. Approvazione del regolamento interno.
3. Approvazione del bilancio e dei nuovi soci.
4. Comunicazioni varie.

Alla conferenza privata che terrà il compagno Gnocchi Viani il giorno 15, alle ore 14, sul tema: *Giuseppe Mazzini e il socialismo.* Si fa caldo appello ai compagni di non mancare. In detta conferenza, come di consueto, è libera la parola a chiunque.

All'VIII, rip. 3.°, via Ripamonti, 2. — I compagni di questo gruppo sono convocati per sabato, 15 gennaio, alle ore 20,30 onde eleggere i delegati, i revisori, il cassiere, e discutere su proposte di massima importanza.

Al VII, riparto 1.° — I soci sono convocati in assemblea per martedì sera 13, alle ore 20,30 (precise), per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale;
2. Soci morosi;
3. Caso Pedretti.

I soci non mancano, perchè sono cose che riguardano altamente il buon andamento dell'Associazione.

— Giovedì sera 20, conferenza pubblica del compagno avvocato Sincero Rugarli sul tema: *Repubblica e socialismo.*

— Ieri sera, dopo la conferenza pubblica dell'avv. Garzoni « sul progetto di rimangiamento della legge elettorale amministrativa », si è votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione del VII mand., 1.° rip., riunita in assemblea pubblica, sentita l'esposizione degli intendimenti governativi contro i diritti elettorali delle classi lavoratrici e come questi ridondano a tutto danno di dette classi;

« protesta energicamente contro questo attentato ai diritti cittadini e si propone di tener viva e desta l'attenzione pubblica finché cada quest'idea maligna, invitando le altre associazioni ad agitarsi in proposito. »

CASSA FEDERAZIONE

Nel numero precedente venne conleggiato un versamento della Sezione di Niguarda spettante alla Cassa centrale per cui l'importo resta ridotto a:

Somma precedente L. 1946 20
Mand. VIII, rip. 3.°, n. 2 bollettari . . . » 1 60
Id., id., soci 420, dicembre . . . » 6 —
Mand. IV, soci 250, novembre-dicembre . . . » 25 —
Id. III, soci 40, settembre-dicembre . . . » 8 —
Id. II, soci 70, dicembre . . . » 3 50
Id. VI, soci 175, settembre-ottobre-nov. . . » 26 25
Id. VII, rip. 2.°, s. 300, agosto-sett.-ott. . . » 45 —

Ufficio elettorale:

Mand. VIII, rip. 3.°, soci 120, dicembre . . . » 3 60
Viscardini F., dicembre-gennaio . . . » 2 —
Besana E., dicembre . . . » 5 —
Filippetti, dicembre-gennaio . . . » 2 —
Chingaglia, ottobre-novembre . . . » 6 —
Mand. IV, soci 250, novembre-dicembre . . . » 15 —
Id. III, soci 40, settembre-dicembre . . . » 4 80
Id. II, soci 70, dicembre . . . » 2 10
Id. VI, soci 175, settembre-ottobre-nov. . . » 15 75
Id. VII, rip. 2.°, s. 300, agosto-sett.-ott. . . » 27 —
Chingaglia, dicembre . . . » 3 —
Cornali G. B., novembre-dicembre . . . » 10 —

Totale L. 2157 90

Raccomandiamo ancora ai Mandamenti il loro obbligo di mettersi al corrente coi pagamenti almeno a tutto il 31 dicembre, dovendo la Commissione presentare più presto possibile i bilanci.

Et V Mandamento non si ricorda più che appartiene alla Federazione milanese?

Per il debito elettorale milanese
(Imposta progressiva).

Somma precedente L. 800 02
Compagnia Giovannini (Mand. II) . . . » 50
Mand. VII, rip. 2.°: Molina Alessandro . . . » 1 —
Id. IV: Rigamonti Giuseppe, A. M. maestro, l. 1 — Ripamonti Giacinto, c. 30 . . . » 2 80
Id. VII, 1.° rip. Antonielli L., c. 10 (2.° vers.) — Cislighi C., Noè P., Solza P., Ghezzi A., Magnifico S., Salina E., Bonlamperti P., Maggi E., Maggi G., Schiavi L., Salmi G., Bulgaroni E., Lombardi E., Ferrari G., Marchi C., Orsini A., Passina A., Conti A., Ramina G., Galli P., Crippa A., Besana M., Strada A., Ceretti A., Fasani A., Turchini A., Leoni S., Sartorio G., Scotti A., Ricca R., Cattaneo L., Raimondi G., Mazzola P., Gerosa C., Prada C., Cattaneo L., Maresci Clementina, c. 30 —
Moi E., Conigli Roncoroni, c. 45 — Alziati A., c. 55 — Castagna L., Manfredi A., c. 60 — Riboldazzi Attilio, l. 1,50 . . . » 15 95
Id. VIII, rip. 1.°: Danelli E., Dubini G., Valtorta A., Albini C., Ronzoni G., Sferza C., Bottini L., c. 30 — Melzi A., c. 40 — Marocco G., Perego A., Bellavita O. (2.° vers.), Bobbio A., Bianchi G., Giudici D., Torbetti A., Fontana G., c. 50 — Guerci G., Pratolongo A. (1.° quota), l. 1 — Mezzena A., l. 2 — Pavesio A., l. 2,40 . . . » 12 90
Id. VII, rip. 2.°: Da utili vendita medaglie di Carlo Marx . . . » 80 —

(Sottoscrizione volontaria).
Sopraavvenienza attiva Battaglia quotidiana; dal Mandamento III per suo dare arretrato . . . » 1 07
Id. id. da Circolo socialista, Tortona . . . » 5 —

Totale L. 478 14

IN PROVINCIA

MONZA. — Camera del lavoro. — Continuazione della sottoscrizione (v. n. 52, del dicembre 1897).

Somma precedente L. 5947, 80.
Tessitori meccanici, Canesi Ernesto, l. 30,75 — Idraulici, Romano Antonio, 3,30 — Tintori, Meroni Andrea, 1,60 — Rola Paolo, c. 20 — Nastrai, Meroni Andrea, l. 7,80 — Tintori, Fossati Maria, 9,10 — Personale tram Barzano, 7,95 — Cappellai sez. guarnisaggio, Pelari Gaetano, 3,75 — Idem informatori, 6,90 — Meccanici, Meroni Andrea, 2,50 — Tessitori Jaquard, Arosio G. B., 2,90 — Tessitura mecc., Fossati Felice, 0,90 — Tessitori Jaquard, Barga Enrico, 1,55 — Cappellai sez. bianco, De Capitani e Alessio, 12,70 — Cappellai sezione guarnisaggio, 1,70 — Tessitura meccanica Jaquard, Sala Giulio, Vedano, 28,35 — Cappellai, Consonni Pietro, 13 — Idem sezione informatori, Meroni Andrea, 8,80 — Idem sezione pomiciatrici e garderia, 6,40 — Caffè Camozzi, a mezzo Grimoldi Bambina, 20 — Tessitura mecc., Garbagnati Achille, 14 — Tessitura Jaquard, Ronzoni Achille, 1,40 — Idem idem, Villa Giacomo, 2,20 — Idem idem, Coradini Giulio, 4,80 — Cappellai, Carnuschi Giuseppe, 4,60 — Tintori, Guidoni Giacomo,